

LA DEMOLIZIONE DELLA TORRE PIEZOMETRICA IN LOCALITÀ CASCINA GIULIA, NEI PRIMI ANNI DEL DUEMILA



Si sta procedendo alla demolizione della torre piezometrica dell'acquedotto di Inzago, in zona cascina Giulia: non è una bella giornata, anche il cielo è plumbeo e una cappa di foschia grava sul borgo di Inzago, quasi a voler nascondere lo scempio che gli operai, con l'ausilio di potenti attrezzature meccaniche, stanno compiendo sulla torre.



Alcune fasi della demolizione della parte aerea della torre.



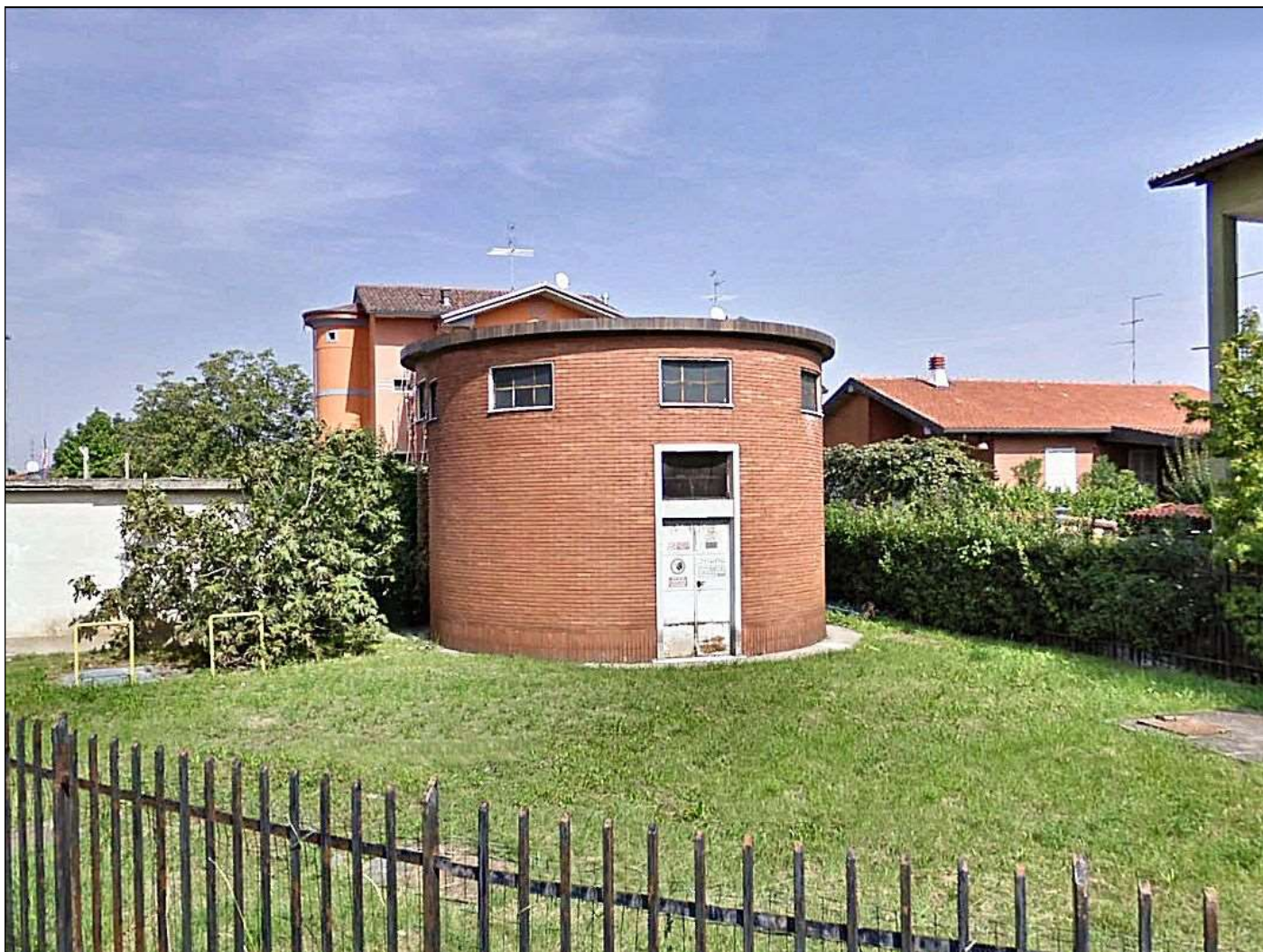
Nelle immagini satellitari datate 2003, a una scala di 1:2500, la torre piezometrica è ancora presente in tutta la sua altezza, proiettando un'evidente ombra sul terreno (la fotografia è stata scattata di mattina).



Nelle immagini satellitari datate 2007, sempre a una scala di 1:2500, la struttura aerea della torre risulta ormai demolita, avendo lasciato solo la sua base cilindrica al suolo.



Ciò che resta della struttura della torre piezometrica costruita negli anni '50 del secolo scorso. All'interno della base cilindrica con i mattoni a vista, oggi ci sono le moderne elettropompe per acquedotti, che non necessitano più dei serbatoi d'acqua sospesi.



A differenza della torre piezometrica di via Gabrio Piola, costruita nel 1928 in concomitanza con la realizzazione dell'edificio delle Scuole Elementari "Fabio Filzi" di Inzago, che è tuttora in piedi, la torre realizzata nella seconda metà degli anni '50 in zona cascina Giulia ha avuto una vita molto più effimera: i suoi 50 anni di indefesso lavoro per garantire la distribuzione dell'acqua potabile a tutti i cittadini inzaghesi, non sono bastati a garantire la sua sopravvivenza come esempio di archeologia industriale del Novecento.

(Le ultime due fotografie: Silvano Pirotta, 12 Settembre 2024)